

ABBONAMENTI
Ann. L. 50 Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50

Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
Via Treppe N. 1 - Udine - Telef. 2.52

il Friuli

quotidiano del popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana.

INSERZIONI
Pressi per ogni millimetro
di altezza: Nella pubblicità occasionale, finanziaria: pagina di testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50;

L'inaugurazione della XXVI Legislatura

Il discorso della Corona

ROMA, 11.
Nella stenografica del discorso
stamane dal Re alle 10.55 alla
inaugurazione della Legislatura:

Signori senatori! Signori deputati!
Dopo una lunga attesa illustrata
dalla luce del sacrificio; dopo una lunga
guerra coronata dalla vittoria, l'Italia
è giunta al limite delle sue Alpi
secondando in cerchio al Quarnero.

Signori senatori! Signori deputati!
Dopo una lunga attesa illustrata
dalla luce del sacrificio; dopo una lunga
guerra coronata dalla vittoria, l'Italia
è giunta al limite delle sue Alpi
secondando in cerchio al Quarnero.

Signori senatori! Signori deputati!
Dopo una lunga attesa illustrata
dalla luce del sacrificio; dopo una lunga
guerra coronata dalla vittoria, l'Italia
è giunta al limite delle sue Alpi
secondando in cerchio al Quarnero.

Signori senatori! Signori deputati!
Dopo una lunga attesa illustrata
dalla luce del sacrificio; dopo una lunga
guerra coronata dalla vittoria, l'Italia
è giunta al limite delle sue Alpi
secondando in cerchio al Quarnero.

Signori senatori! Signori deputati!
Dopo una lunga attesa illustrata
dalla luce del sacrificio; dopo una lunga
guerra coronata dalla vittoria, l'Italia
è giunta al limite delle sue Alpi
secondando in cerchio al Quarnero.

Signori senatori! Signori deputati!
Dopo una lunga attesa illustrata
dalla luce del sacrificio; dopo una lunga
guerra coronata dalla vittoria, l'Italia
è giunta al limite delle sue Alpi
secondando in cerchio al Quarnero.

Signori senatori! Signori deputati!
Dopo una lunga attesa illustrata
dalla luce del sacrificio; dopo una lunga
guerra coronata dalla vittoria, l'Italia
è giunta al limite delle sue Alpi
secondando in cerchio al Quarnero.

Signori senatori! Signori deputati!
Dopo una lunga attesa illustrata
dalla luce del sacrificio; dopo una lunga
guerra coronata dalla vittoria, l'Italia
è giunta al limite delle sue Alpi
secondando in cerchio al Quarnero.

Signori senatori! Signori deputati!
Dopo una lunga attesa illustrata
dalla luce del sacrificio; dopo una lunga
guerra coronata dalla vittoria, l'Italia
è giunta al limite delle sue Alpi
secondando in cerchio al Quarnero.

gli organismi statali debbono non tornare
soltanto alle proporzioni del periodo
prebellico, ma dimostrarsi pronti
a tutte le possibili semplificazioni
e riduzioni, adottando ordinamenti
più snelli e decentrati (v. a.) Sol così si
potrà risolvere l'urgente problema
del trattamento economico dei funzionari
ed agenti delle amministrazioni statali,
rafforzando in essi il sentimento
della devozione e della disciplina,
da cui dipende gran parte del vigore
e dell'autorità dello stato. (appl.)

IL RIORDINAMENTO DELL'ESERCITO.

L'esercito e la marina, dopo le prove
gloriose per cui va ad essi l'imperitura
riconoscenza del Paese, (vivi,
generali, prolungati applausi. Senatori
e deputati sorgono in piedi al grido di
W l'esercito!; W la Marina!) hanno
già dato l'esempio di sapere
proporzionarsi alle nuove esigenze
finanziarie e sociali. Spetterà a questo
parlamento dare un assetto definitivo
ai nostri organismi militari che,
alimenti dalle forze di tutto il nostro
popolo, viventi la vita stessa della
nazione, non hanno altro orgoglio
che di essere lo strumento del diritto
e della difesa della patria (appl.)

PER L'ASCENSIONE DELLE CLASSI
LAVORATRICI.

Ma perchè questa opera di riassetto
proceda nella concordia delle
classi sociali, occorrerà che il
parlamento rivolga l'attività propria
all'ordinato ascendere delle classi
lavoratrici così delle officine come
dei campi. (appl.)

LA EGUAGLIANZA GIURIDICA
DELL'ORGANIZZAZIONE.

Sarà vanto di questa assemblea,
che trae la sua origine e la sua
autorità dal suffragio universale,
rafforzare gli Istituti cooperativi
per suscitare nuove forme di lavoro
associato, consentire alle classi
operaie di abilitarsi gradualmente
al difficile governo dell'attività
economica, rinsaldare il sentimento
della previdenza e gli enti che
la amministrano, disciplinare le
rappresentanze delle classi per
chiamarle ad indicare la soluzione
dei grandi problemi del lavoro,
e tutto ciò con uno spirito di
uguaglianza rispetto a tutte le
organizzazioni e a tutte le loro
tendenze (vivi appl.)

PER LA PACIFICAZIONE CIVILE

L'Italia è stata forte e rispettata,
quando, pure nell'inevitabile
contrasto delle opinioni, il sentimento
della patria comune ed il ricordo
del danno delle fazioni guerreggianti
entro le stesse mura cittadine,
indussero alla concordia feconda
e figli nati da una medesima terra.
(v. a.) Oggi non che voglia
la grandezza, e salvezza della
patria può coltivare discordie
profonde che la indeboliscono
(v. a.) Una meta può indirizzare
tutte le menti e richiamare
ad una collaborazione necessaria
tutti gli spiriti; il rafforzamento
della autorità dello Stato (vivi
e prolungati applausi).

Lo Stato, espressione della volontà
collettiva, forte di fronte alle
pretese illecite ed equo di fronte
a tutti, deve essere la energia
superiore che riconduce nei
limiti della legge le passioni
esorbitanti. (appl.)

Ma la rafforzata autorità dello
Stato deve poggiare sul sentimento
di disciplina dei cittadini. Il
popolo italiano che nella trincea
bombardata e sulla nave minacciata
ha appreso la vittoriosa virtù
della disciplina deve sentire
oggi che questa virtù è indispensabile
all'opera lenta e oscura, ma non
meno aspra e difficile, della
ricostruzione. Ho fiducia che
l'Italia trarrà dalla sua storia
antica e recente i motivi,
gli incitamenti e che questo
nostro popolo laborioso e
questo sapiente costruttore,
con le sue salde mani, le sue
nuove fortune.
Vivissimi, generali, prolungati
applausi che si rinnovano a
più riprese.

Grida generali a cui si associano le
tribune: Viva il Re! Viva la Regina!

Il movimento a Montecitorio

ROMA 11. — A Montecitorio il
movimento delle carrozze
automobili che recano senatori
deputati diplomatici da me di
corte, famiglie di senatori e
deputati ed altri individui è molto
intenso. Dal balcone del palazzo
di Montecitorio sventola il tricolore.
Innanzi all'ingresso principale è
eretto un baldacchino di velluto
gremisi sormontato dalla corona
reale. I deputati cominciano
ad affluire in gran numero
verso le ore 9.

Primo a giungere è un gruppo di
deputati popolari. Tra i presenti
si notano i senatori Sonnino,
Barzilai, il gen Badoglio, gli on.
Orlando, Meda, Cocco Ortu,
l'ex deputato Ferdinando Martini,
il sig. Bellacchio, commissario
straordinario a Fiume, la
colloressa dell'Annunziata signora
Bonomi. Innanzi al palazzo di
Montecitorio sosta un numeroso
gruppo di ufficiali di ogni arma.

Verso le 9.30 le tribune si
cominciano ad affollare. Anche
l'aula comincia ad animarsi.
Nell'estrema destra, dove hanno
preso posto molti senatori si
trovano Badoglio e Santucci,
nell'ultimo scanno dell'estrema
destra si nota l'on. Paolucci
intorno al quale è un gruppo
di nazionalisti.

All'estrema sinistra sono vicini
gli on. Sonnino e Barzilai. Il
gruppo popolare compatto siede
al centro. A destra prendono
posto in uno scanno i deputati
slavi.

Alle dieci e venti l'aula e le
tribune, fra cui quella del corpo
diplomatico, sono gremite.

L'animazione nella Capitale

ROMA, 11 — Per la inaugurazione
della legislatura la città è
imbandierata e grande animazione
si nota fino dalle prime ore
della mattinata che è splendida
e fresca. I tram e le carrozze
trasportano dai quartieri
eccentrici verso il centro una
grande folla che si dispone
lungo il percorso del corteo
reale per fare atto di omaggio
ai Sovrani ed ai principi che
si recano dalla Reggia al
Parlamento per la solenne
cerimonia.

Alle 7.45 dalle varie caserme
le truppe in tenuta di gala con
le rispettive musiche e bandiere
partono per occupare i posti
loro assegnati.

La rappresentanza dei reggimenti
sono seguite da numerosi
gruppi di cittadini. Le truppe
sono così dislocate: Piazza
del Quirinale e via 24 maggio,
13.0 artiglieria da camp.,
regia marina, regia guardia
di finanza e scuola allievi
sottufficiali — Via Nazionale
brigata granatieri, gruppo
arcieri, nezia: distaccamento
Piemonte reale, leria, brigata
Torino; — Piazza Venezia:
distaccamento piemonte reale,
92.0 fanteria con musica —
Corso Umberto: allievi carabinieri,
21.0 bersaglieri, scuole
centrali di fanteria, artiglieria
e genio — Piazza Colonna:
collegio militare cavalleria,
1.0 granatieri e numerosissimi
generali e ufficiali.

Le truppe sono al comando dei
generali Testa, Martinengo,
Tiola, Caselli e Cei.
Tutte le finestre, i balconi
e le terrazze delle case lungo
il percorso del corteo reale
sono gremite di gente, come
pure sono gremite tutte le
scalinate e i rialzi che la folla
ha occupato fino dalle 7,
per meglio vedere il passaggio
dell'imponente corteo.

Alle ore 8 dal forte di Monte
Mario vengono sparate
salve di cannone. Alle
ore 9 tutte le truppe sono
a loro posti. Numerose
macchine cinematografiche
griseono in diversi punti.

L'ingresso del Re nell'aula

Il giuramento dei deputati

LA LETTURA DEL DISCORSO
Alle 10.35 dalla porta di sinistra
entra nell'aula di Montecitorio
il Re accolto da una triplice
imponente ovazione. Quasi
contemporaneamente entra
nella tribuna reale la Regina
salutata da una grande ovazione
al grido di: Viva la Regina!
Nella tribuna reale accanto
alla Regina prendono posto
le principesse Iolanda e
Mafalda e il Principe Ereditario.
Il Re siede sul trono
e intorno a lui sono il Duca
d'Aosta, il Conte di Torino,
il Duca di Genova,

il Principe di Udine, il Duca
di Bergamo e quello delle
Puglie.

L'on. Giolitti prega i senatori
ed i Deputati di sedere,
pronuncia la formula del
giuramento e inizia l'appello.
Al nome dell'on. Albanesi,
una grande ovazione saluta
l'Istria. I «giuro» degli on.
Banelli e Carbondi sono
salutati da una triplice ovazione
al grido di: Viva Trieste».
Il «giuro» di Krelich è
salutato al grido di: Viva
Zara, Viva la Dalmazia.

Alle 10.55 finito l'appello
il Re inizia il discorso.
Il primo applauso consacra
il saluto a Zara, e altri
più fragorosi scoppiano
quando il Re saluta i
rappresentanti delle terre
redente. L'accento alla
semplificazione della burocrazia
per migliorare la situazione
è vivamente applaudito.
E' anche applaudito
l'accento alla necessità
della disciplina fra gli
impiegati. Quando il Re
inizia la parte del discorso
che riguarda l'esercito
e la marina, tutta l'aula
sorge in piedi, e prorompe
con una clamorosa ovazione
al grido di: Viva l'Esercito!
Viva la Marina!

La necessità di democratizzare
l'economia nazionale è
vivamente applaudita:
un altro applauso del
gruppo popolare saluta
la parte del discorso
che riguarda l'uguaglianza
dei sindacati, e ancora
dai banchi popolari parte
un vivo applauso che
saluta l'accento alla
questione della scuola.

Nella conclusione del
discorso quando il Re
accenna alla necessità
del rafforzamento
dell'autorità dello stato
tutta l'aula prorompe
in una grande ovazione,
che si ripete straordinariamente
calorosa quando il Re
finisce il discorso.

Alle 11.10 il Re esce
dall'aula salutato da tutti
i deputati e senatori,
che sono in piedi ed
acclamano al Re con
grandissimo entusiasmo.
La folla dalle tribune
si associa al grido di:
Viva il Re. Il Re ringrazia
lungamente e sempre
salutato da applausi
esce dalla porta di destra.
Appena il Re è uscito
una altra clamorosa ovazione
saluta l'uscita della Regina.

I Cortei reali

Alle 10 vengono chiusi
i cordoni, le vie che saranno
percorse dal corteo sono
gremite di folla. Alle 10
e 15 esce dal Quirinale
il corteo della Regina,
le truppe schierate
prendono la posizione di
attenti, giunge il rintocco
delle campane del Campidoglio.

Appena la berlina reale
appare nella piazza del
Quirinale, scoppia una
vissimissima ovazione.
Si grida: Viva la Regina,
Viva la Casa Savoia!

Gli applausi e le acclamazioni
si ripetono lungo tutto
il percorso. Alle 10 e 20
esce dal Quirinale il
corteo del Re preceduto
da un plotone di carabinieri
e scortato dai corazzieri.
Gli applausi e le acclamazioni
si rinnovano con crescente
entusiasmo. La folla
entusiasta agita fazzoletti
e cappelli gridando:
Viva il Re!

Il corteo è preceduto
da due corazzieri e dal
battistrada in livrea
rosa. La berlina è seguita
dai corazzieri. All'ingresso
di Montecitorio la Regina
è ricevuta dalle commissioni
della Camera e del Senato
composte dai senatori
di Santonofrio, Agnesi,
Decupis, Mangiagli,
Fradeletto, Malvezzi,
Rava e dai deputati
Tamanini, Zegretti,
Tangorra, Pietravalle,
Orano, Marescalchi,
Cotugno.

Subito dopo giunge
il corteo reale del Re.
La berlina del Sovrano
tirata da sei cavalli
è scortata dai corazzieri.
Alle 10.35 il Sovrano,
tra gli applausi della
folla e grida di «Viva
il Re», scende dalla
berlina, mentre le
musiche suonano
l'inno reale e i presenti
continuano la loro
calorosissima dimostrazione.
Il Sovrano è ricevuto
dalle commissioni
parlamentari composte
dal sen. Loria, Valerio,
Giordano, Romeo,
delle Torrazze, generale
Albricci, Fulci, Thaon
de Revel e dai deputati
Aldio, Acerbo, Bivione,
Cappa Paolo, Finocchiaro
A. prile, Pesante
Siciliani, dalla presidenza
del Senato e della
Camera, dall'on. Giolitti
e da tutti i componenti
il governo. Il Re
ha attraversato l'atrio
e le sale sempre
vivamente applaudito
dai deputati e senatori
che facevano
ala al suo passaggio.

Il ritorno dei Sovrani

ROMA, 11 — (ore 12)
La cerimonia dell'inaugurazione
della legislatura è
terminata alle 11.10.
I Sovrani lasciarono
Montecitorio applauditi
entusiasmamente lungo
il percorso. Quando
i Sovrani alle 11.25 sono

rientrati al Quirinale
lungo tutto il percorso
sono stati salutati
da acclamazioni
continue della folla.
La dimostrazione
è divenuta un'ovazione
indimenticabile
in piazza Quirinale.
La folla grida:
Viva il Re, viva
Casa Savoia, viva
l'Italia, viva la
monarchia, esclamando
che i Sovrani
comparissero al
balcone. Infatti
il Re, la Regina,
il Duca d'Aosta,
il Conte di Torino,
il Duca di Genova,
le Principesse
Iolanda e Mafalda,
sono comparse
al balcone tra
indimenticabili
ovazioni che
hanno durato
lungamente
costringendo i
Sovrani a comparire
per tre volte
al balcone tra
indimenticabili
ovazioni, fra
l'incessante
ripettersi della
dimostrazione.
Nella folla
si notavano
numerosi bandiere
di associazioni
ed erano presenti
fra i dimostranti
numerosi deputati.

Come canti ben!...

I signori Senatori ed i signori
Deputati — ascoltando
dalla bocca del
Sovrano il conciso
elaborato del
Presidente del
Consiglio — devono
essersi rimembrati
della Turpitudine
ove all'on. Giolitti
si cantava:
Come canti ben,
come canti ben!
L'on. Giolitti ha
sintetizzato nel
discorso della
Corona i concetti
che aveva svolto
nella relazione
al Re sul decreto
di scioglimento
della Camera.

Da allora ad oggi
è intercorsa una
campagna elettorale,
la formazione
dei blocchi sotto
gli auspici neanche
dissimulati dell'on.
Giolitti, con
programma in
contraddizione
con quello allora
ed ora enunciato,
con tutte quelle
violenze di cui
il governo ha
moltissima parte
di colpa.

Giolitti con bronza
faccia fa affermare
al discorso della
Corona che lo
Stato è equo
verso di tutti.
E dopo aver
annunciato
ufficialmente un
programma
nella relazione
al Re, plagiando
quello popolare,
dopo averlo
fatto contraddire
dai programmi
dei blocchi
ministeriali,
lo fa ora
riaffermare:
ascensione
delle classi
lavoratrici,
avvicine
cooperativistiche,
parità
giuridica
delle organizzazioni,
autorità
dello Stato
nella pacificazione
interna,
semplificazione
della burocrazia,
politica
estera di pace,
libertà della
scuola.

Noi non abbiamo
elementi nuovi
per poter credere
all'on. Giolitti,
come li potrà
avere il gruppo
parlamentare
popolare.
Gli elementi
di fatto in
nostro possesso
ci inducono
semplicemente
alla più
cruda diffidenza.
Noi temiamo
la lunga
promessa
con l'attendere
corto; noi
lamentiamo
ancora di
trovare, ad
un mese
dalle elezioni;
in una
condizione
di svantaggio
di fronte
ad una
fazione
di cittadini
cui tutto
è lecito,
tutto
tollerato,
tutto
impune,
per colpa
degli organi
dello Stato,
pronti
a colpire
immediatamente
perfino
gli atti
di legittima
difesa
con arresti
«indiziarli»
di innocenti,
col favoreggiamento
di detta
fazione,
che può
sequestrare,
perquisire,
incendiare,
devastare,
senza
che mai,
mai,
mai la
legge
venga
applicata.

I popolari
friulani rammentano
ai loro
eletti la
ragione
suprema
del mandato
che loro
affidarono.
Attraverso
il gruppo,
esigano
dal governo
fatti per
poter credere
alle parole;
esigano
che nel
Friuli si
restaurino
condizioni
degne
della nostra
civiltà.
Anzi ci
accontenteremo
anche di
qualecosa
di meno,
purché
si potesse
aver l'impressione
di vivere
in un Paese
in qualche
modo
civile.

Note parlamentari

ROMA, 11. — I gruppi
hanno ormai
presa la loro
fisionomia.
Si è costituito
quello comunista
con 15 deputati,
a quello agrario
con ventitré.
Allo stato
fluidò è ancora
quello del
Rinnovamento.
L'on. Gasparotto
pesta finora
acqua nel
mortajo per
fondere col
suo i gruppi
radicale e
riformista
col nome
di democratici
riformisti —
di democratici
sociali. Il
gruppo sardo
d'azione,
invitato ad
un'adunanza,
odorata l'aria,
si è ritirato.
E' stata
nominata
una commissione
per trattare
coi gruppi
affini. Il
gruppo popolare
ha nominato
il suo segretario
nell'on. Cavazzoni
vice segretario
Cingolani e
del direttore
con presidente
De Gasperi:
del direttore:
Meda, Bresciani,
Tovini, Mattei-Gentili,
Milani, Merlin,
Carapelli.

I socialisti hanno
continuato le loro
sedute, con discorsi
di intransigenti,
e di collaborazionisti.
Notevoli i discorsi
Turati e Treves
fra questi. Tutti
però sono
d'accordo nel
muovere guerra
senza quartiere
all'attuale
gabinetto.

Bombacci... presente
per l'interposta Signora

ROMA, 11. — Nelle tribune
della Camera
prevalgono naturalmente
stamane le
signore dalle
«toilettes»
più eleganti.
Molte signore
di deputati
socialisti e
comunisti
assistono alla
seduta reale
ed abbiamo
visto persino
l'on. Bombacci
accompagnare
la sua signora
in una tribuna.

I deputati socialisti
e comunisti,
assenti dall'aula,
erano presenti
nei corridoi.

Anche i fascisti
tendenzialmente
repubblicani
si trovavano
nei corridoi.
Notata invece
la presenza
dei gruppi
tedesco e
slavo.

La Madonna del Grappa
ritornerà fra breve sulle
vette dello storico monte

Possagno, 10
U. S. Siamo lieti
di annunciare
il prossimo
ritorno della
Madonna del
Grappa alla
vetta dello
storico Monte.

Detto ritorno
è fissato per
la data del
4 agosto,
XX anniversario
della inaugurazione
e benedizione
del Sacello
avvenuta
appunto il
4 agosto 1901
per mano di
S. E. il Cardinale
Sarto allora
Patriarca di
Venezia e
che due anni
dopo, il 4 agosto
1903, diveniva
Papa Pio X.

Il Santo Padre,
Benedetto XV,
memore anche
della divozione
mostrata da
Pio X alla
Madonna del
Grappa, volle
arricchire il
sacello col
dono munifico
di un nuovo
altare in
Marmo. Il
programma
dei festeggiamenti
che si stanno
preparando
per l'occasione,
nelle sue linee
generali, sarà
il seguente:

Settenario solenne
di preparazione
con pellegrinaggio
della zona
pedemontana
del Grappa
alla Chiesa
arcipretale
di Crespano
dove la
Madonna
restaurata,
ma con le
tracce visibili
delle sue
ferite sarà
esposta.

Il 3 agosto
Messa Pontificale
di S. E. mons.
Pelizzo. Nel
pomeriggio
partenza solenne
della Madonna
del Grappa,
sopra un
camion trionfale,
con seguito
di musiche
e delle campane
di tutta la
zona pedemontana.

Il 4 agosto
scoprimento
dell'Immagine
sopra il sacello,
Messa di
Ecc. Vescovo,
discorsi, musiche.

Si prevede
concorso
immenso di
popolo, anche
dalle lontane
regioni
d'Italia.

LIBERTA' DI COMMERCIO
DEI CEREALI

ROMA, 11. — Il Consiglio
ha deliberato
la libertà
di commercio
dei cereali
all'interno
e la libera
importazione
di essi dall'estero
a partire
dal 1.º Agosto
1921.
Analogamente
a tale provvedimento
è stato deciso
l'acquisto
da parte
dello Stato
del frumento
del nuovo
raccolto
perchè
esso venga
dal 31
Agosto
liberamente
offerto
dai produttori,
escluse
le quantità
destinate
alla alimentazione
e alla
semina.
Per la segala,
orzo,
granoturco,
avena,
è stato
deciso
il completo
disinteramento
dello Stato
rimettendo
però in
vigore
col 1.º
luglio
1921 i dazi
doganali
ora
sospesi.

La fine della agitazione
degli statali

ROMA, 11. — Stamane
alle ore 4
il comitato
di agitazione
degli impiegati
dello Stato,
dichiarò
la cessazione
dello sciopero
e la ripresa
regolare
del lavoro,
in attesa
della soluzione
del
parlamento
della vertenza
sorta
fra
governo
e classe.

L'INIZIATIVA AMERICANA
del disarmo

WASHINGTON, 11. —
Il governo
degli Stati
Uniti oggi
ha ricevuto
da parecchi
governi
risposte
favorevoli
alla nota
ufficiale
secondo
la quale
si suggerirebbe
l'apertura
dei negoziati
internazionali
sulla
questione
del disarmo.

Interessi e Cronache del Friuli

Sottoscrizione pro 'Friuli,

XV. ELENCO	
Somma precedente	L. 18.830.20
Michele Vidali	2.-
Questo tenue obolo all'idea del nostro incoercibile, che dalle macerie fumanti più fulgido splende. De Ambrogio A., Satrio	
DA VILLANOVA DI TARCENTO	
Negro Giuseppe	5.-
Lono Giovanni	2.-
Lono Guglielmo	3.-
A sostegno de «il Friuli» offre Luigi Bront	
D. Luigi Morgante	10.-
Dott. Albino Fabro	5.-
Due enne da Coseano	10.-
D. Eugenio Querini, Merlana	10.-
D. Ferdinando Indri	10.-
A «il Friuli» in segno di protesta contro la gazzarra, D. Comelli Dom.	
Zoratti D. Annibale, Malisana 2.a offerta, con desiderio di vedere tutti gli amici buoni strenuamente compatti contro tutti i violenti contro i disgraziati figli delle tenebre, in una opera così santa di dare ali e vigore al nostro caro «il Friuli» che la devastazione del 16 maggio ha maggiormente temprato	25.-
Don Leonardo Rossi	10.-
Fabio Donato da Premariacco	10.-
DA MORTEGIANO. I. ELENCO	
Per completa solidarietà a «il Friuli»:	
Barbina Faustina	5.-
Gattesco Gino	5.-
Gattesco Pietro	1.-
Gattesco Francesco	1.-
Irene di Gaspero	1.-
Bizzaro Angelo	1.-
Del Toso Luigi	1.-
Ferro Luigia	1.-
Faidutti Giovanni	1.-
Due enne	1.-
Canciani Luigi	1.-
Candolo Giovanni	1.-
Fasso Giuseppe	1.-
Verona Marianna	1.-
Tirelli Pietro	1.-
Colautti Carlo	1.-
Zanello Valentino	1.-
Nadalini Giovanni	1.-
Maddalena Bianchi	4.-
Duri Pio	2.-
Zanello Sante	1.-
Michelutti Francesco	2.-
D'Olivio Crispino	2.-
Gattesco Giovanni	1.-
Colautti Giacomo	1.-
Beltrame	1.-
Fari Francesco	1.-
Ferro Giacomo	1.-
Due enne	1.-
Paulatti Giuseppe	2.-
Prim o Ferro	2.-
S. ANDRAT DEL CORMOR	
Circolo Giovanile Cattolico	10.-
Famiglia Luigi Guatto	5.-
Cossaro Giovanni	5.-
Mion Anna	1.-
Sig. Maestro Angelo Mior	1.-
Cossaro Raffaele	1.-
Mas G. Maria	2.-
Guatto Giacomo	1.-
Della Bianca Osvaldo	5.-
Cossaro Angela	5.-
Duri Matilde	3.-
Luigi Sant	3.-
Maestro Gio. Maria Cocco	20.-
D. Giuseppe Driulini, Tricesimo	40.-
Perché il Friuli trionfi sempre nella nobile lotta dell'idea Cristiana, Società Cattolica di M. S. di Pavia-Udine	
Sezione del P. P. I. di Pavia di Udine	10.-
Lega Bianca	10.-
S. Maria Sclauinico, per la vita de «il Friuli» contro i vandali, Favotto Pio	10.-
Marangoni Pietro di Paolo	6.-
D. Eugenio Gattesco, 2.a of.	10.-
D. Luigi Vicario, parroco di Variano	20.-
Lega affittuari e Mezzadri di Porpetto e frazioni, con tenti di ricevere «il Friuli», nella veste di prima e che la sua vita duri	
D. Enrico D. Agostina	5.-
VALVASONE I. ELENCO	
In segno di protesta per la nefanda opera compiuta dai nostri nemici al battagliero giornale «il Friuli» e perché lo stesso possa sempre con maggior lena difendere la nostra causa	
Mons. Cordazzo	10.-
D. Angelo Sovran	10.-
Circolo Giovanile	10.-
Luigi Borean	5.-

Pittaro Mattia	5.-
Avoledo Noè	5.-
Leschiutta Elia	5.-
Martin Giovanni	5.-
Martin Giosuè	2.-
Mincin Luigi	2.-
Mincin Eugenio	2.-
Dell'Anna Anselmo	2.-
Redrezza Roberto	1.-
Benedetti Sante	1.-
Avoledo Sante	1.-
Gallo Antonio	2.-
Il giovanetto Giuseppe Zucchetto	0.50
Gri Settimo	1.50
Totale L. 19.260.20	

Agli abbonati de «il Friuli»

SI RICORDA AGLI AMICI CHE COL 30 DEL CORRENTE MESE SCADONO GLI ABBONAMENTI DEL SECONDO TRIMESTRE E QUELLI DEL 1.° SEMESTRE.

SI PREGA CON SOLLECITUDINE VOLER INVIARE L'IMPORTO PER LA RINNOVAZIONE ENTRO LA DATA PER EVITARE LA SOSPENSIONE DEL GIORNALE.

L'AMMINISTRAZIONE.

In tema di bozzoli

E' da un mese che i filandieri si presentano dai loro galoppini, o mandano in giro direttori delle filande a formulare qualche elenco di allevatori di bachi, assicurando che l'ammasso maggiore sarà pagato di preferenza. Ed il prezzo dei bozzoli qual'è? Tutti i giornali si mantengono nel più sepolcrale silenzio in proposito! I filandieri ed i direttori delle filande si stropiciano le mani e si divertono a disporre gli animi, col far conoscere il ribasso della seta. Intanto i bozzoli si stagionano ed il povero contadino si trova di fronte ad un bivio: o consegnarli alla filanda, o portarli all'essiccatoio; nel primo caso, i filandieri, «che ad arte tengono nascosto il prezzo», hanno il comodo di prendere per il collo il contadino; nel secondo caso, il contadino bisogna che spenda per farsi azionista e per essiccare la sua partita di bozzoli, sempre arricchendo e senza conoscere il prezzo. Tale il fatto d'oggi. Vien da sé che variati sono i commenti dei quali ve n'ha qualcuno degno di considerazione.

Si dice che i filandieri si rifaranno del prezzo elevato dell'anno scorso; si dice che i filandieri d'accordo coi loro amici pescicani intendono vendicare gli onorevoli (sempre pescicani) trombati; si dice che qualche presidenza degli essiccatoi sia pasta intesa coi filandieri ecc. ecc. chi più ne ha ne metta. Molte chiacchiere anche assurde, come si vede.

Veniamo alla conclusione: sembrami che il sistema, che viene, specialmente quest'anno, adottato dai filandieri nell'acquisto dei bozzoli, sia una ragione sufficiente, per abbattere il contadino, il quale vedendosi così mal corrisposto, concepisce propositi bolscevichi; egli o non alleva più bachi, oppure si limiterà ad una piccola quantità, servendosi di esso per far calce.

E, per finire, il R. Governo non potrebbe intervenire con qualche provvidenza contro lo strozzinaggio?

Il mercato dei bozzoli

Finora qui in Friuli, nei pochi mercati aperti, il prezzo dei bozzoli va da L. 9.90 a L. 11 e nulla di più. I bachi, coltivatori, specialmente quelli che dovettero comperare la foglia da L. 50 a L. 100 il quintale, imprecano alla strozzina speculazione dei commercianti ed hanno già espresso l'unanime consenso d'una vasta organizzazione per la essicazione dei bozzoli. «Se non calano di prezzo i generi di prima necessità come può essere che debba calare così fortemente la seta che è un genere di lusso?» essi ragionano.

Alla Presidenza dell'Associaz. Magistrale Frinlana «U. Caratti»

Prendo atto con piacere dell'avvenuto accordo fra le nostre associazioni; accordo che io invocavo nella lettera indirizzata a codesta Presidenza il 7. corr. e che allora era ancora un pio desiderio.

Faccio voti che questo accordo sia duraturo e benefico per la classe e per la scuola; e m'auguro altresì che il pubblico e governo, se hanno veramente a cuore l'educazione delle venturose generazioni, riconoscano una buona volta i nostri sacrosanti diritti.

E ciò, ripeto, nell'interesse della scuola; poiché, per quanto si legiferi in favore della stessa, questa non darà mi-

gliori risultati se prima non si innalzerà il maestro al posto che gli spetta, liberandolo dalle continue preoccupazioni, che gli tolgono quella tranquillità e serenità di spirito che gli è indispensabile per bene esercitare la delicata e nobile sua missione.

Baia, 9 Giugno

Domenico Bonanni.

SAN DANIELE

A PROPOSITO DI RISARCIMENTI

Riceviamo: Non ha fatto la più bella impressione in questo mandamento la lettera dell'ing. prof. Benedetto Giannelli, membro di questa Commissione mandamentale per l'accertamento e la liquidazione danni di guerra, comparsa nella «Patria del Friuli» del 3 corr. per il modo poco giuridico di risolvere la questione.

Anziché la lettera più o meno chiara del professore suddodato, non avrebbe fatto meglio la Commissione a pubblicare la sentenza in merito con le sue brave motivazioni giuridiche affinché quelli che sono competenti ed interessati in materia avessero potuto darne giudizio con cognizione di causa? Ma già è invalso il vezzo in Italia di far risolvere le questioni in modo indiretto e dagli incompetenti.

TANTO VA LA GATTA AL LARDO CHE CI LASCIA LO ZAMPINO

Da qualche tempo i nostri fabbricieri nel raccogliere le elemosine dalle cassette non erano troppo soddisfatti; tanto che si insospettirono che qualche mano nascosta e poco pietosa facesse i suoi interessi. Il sospetto fu portato alle autorità, le quali subito presero dei provvedimenti. Ieri mezz'ora dopo mezzogiorno, mentre gli operai addetti ai restauri del Duomo se ne stavano pacificamente riposando, la guardia comunale sig. Lussardo, che se ne stava in agguato, vide entrare un giovinotto sui 15 anni e pian piano avvicinarsi ad un altare di S. Antonio. Quando il ladruncolo comparve con certi ordini la cassa era raccolta pochi soldi che vi erano dentro, la guardia esce dal nascondiglio e mette la mano sulla spalla del buon amico, che sbalordito da quella sorpresa cade a terra.

Fu riconosciuto per certo Collino Lorenzo di Domenico operaio addetto alla Cooperativa di Lavoro. Il giovanotto confessò di aver compiuto tale operazione altre due volte assieme ad un compagno falegname certo Narduzzi Massimo.

I due sponserati giovani passarono alle carceri per meditare sul loro mal operato.

CORRONO VOCI

che fra qualche giorno, ad amministrare il nostro Comune giungerà il Commissario Prefettizio. Non si conosce ancora la persona scelta dall'autorità per tale ufficio.

PORDENONE

ALTRI PARTICOLARI SULLA RAPPRESAGLIA FASCISTA

Un giungo una corrispondenza in cui, dopo raccontati i fatti come esposti nel numero di ieri, sono aggiunti questi altri particolari:

L'ordine pare sia ristabilito, ma non è escluso che altri avvenimenti abbiano a susseguirsi. Durante la scorsa notte nessuno scontro avvenne tra fascisti e socialisti, ma furono fatte scoppiare parecchie bombe e sparati numerosi colpi di rivoltella, forse allo scopo di intimorire i socialisti che avevano intenzione di avvicinarsi alla città per venire a conflitto. Ad ogni buon conto è consolante il rilevare che tra tanti spari e scoppi di bomba non si ebbe nessuna vittima né alcun ferimento.

Al momento che scrivo, il fascista Salvato Arturo, ferito dal Masutti, giace tuttora all'ospedale. Ieri subì una operazione ai bassi intestini bucati in quattro posti e l'infelice versa sempre in condizioni gravi. Si spera però che, data la sua fibra robustissima, abbia a superare la crisi di sì grave operazione.

IN TRIBUNALE

Ieri il Tribunale trattò la causa contro il latitante Zambon Antonio di Luigi da S. Giovanni di Polcenigo, imputato di minacce a mano armata verso i propri suoceri; di vari furti qualificati in danno di diversi in Vittorio Veneto ed in Maniago; è imputato pure di truffe e di porto d'arma abusiva e di mancata denuncia.

Il Zamboni venne condannato ad anni 7, mesi 3 reclusione, L. 700 di multa, L. 180 di pena pecuniaria e 2 anni di sorveglianza speciale.

BUIA

FESTA PATRIOTICA

— Domenica ebbe luogo qui solennissima la festa dello Statuto. Bandiere a profusione, animazione insolita. La distinta banda cittadina locale tenne un adunamento concertato di cui diamo il programma:

1. — Marcia Reale - Gabetti
1. — Rigoletto - Suinto 3 atto - Verdi
3. — Inno di Mameli - Novara
4. — L'Universo - Gran Pout - Pourri N. N.
5. — Duetto Originale - Fantasia - V. Giorgi.
6. — Gli Eroi della Berka - Marcia militare - Gostinelli.

CIVIDALE

METODI SCOLASTICI

— Citiamo per sottoporre al pubblico giudizio il seguente fatto:

Nelle scuole elementari di Cividale, e precisamente dalla seconda classe in su, venerdì dieci corrente è stato assegnato, per la risoluzione, agli alunni un problema nel quale si calcola il guadagno annuo, mensile e giornaliero degli insegnanti.

Agli alunni della quarta classe il problema è stato dettato come segue:

«Un maestro, appena nominato, ha lo stipendio annuo netto di L. 2635, e di più riscuote L. 2160 come caro-vivere. Quanto guadagna all'anno quel maestro? Quanto al mese? Quanto al giorno?»

«Domandate prima ai vostri genitori, e poi rispondete a questa domanda: Può oggi un maestro vivere e mantenere la famiglia con la paga che gli danno?»

Tra i fanciulli e le fanciulle di ritorno dalla scuola fu notata una animazione nuova, un discutere serio, un fermento insolito.

Qualche alunno riferisce che a scuola tra i fanciulli siano corse delle parole, delle frasi che contrastano con la loro età e con la loro condizione di discenti.

Sappiamo di alcuni che, prima ancora di sentire l'opinione di persona più adulta trovarono la quarta domanda estranea alla materia scolastica e si dichiararono non obbligati a rispondere alla medesima.

Sappiamo di genitori, i quali, appena conosciuto il quesito provarono un senso di disgusto che si di indignazione.

Sappiamo ancora di alunni che uscivano in queste espressioni: «Ma che ne sappiamo noi? Perché chiedono a noi queste cose?» e vi riferivano anche questa testuale: «Ma, il maestro è matto!». Da ciò possiamo dedurre il frutto educativo della giornata scolastica di venerdì.

E' notorio come il quesito in parola sia stato dettato alla vigilia della giornata di sciopero dimostrativo deciso dalle associazioni magistrali di comune accordo.

E' noto pure come la «Nicolò Tommaseo» abbia aderito al medesimo.

Riconosciamo ai maestri, come a qualsiasi altra categoria di persone, il diritto di far valere le loro aspirazioni con tutti i mezzi consentiti dalla legge, compreso, ove vi sia necessità, quello dello sciopero.

Domandiamo però ai maestri se sia necessario e tanto meno prudente coinvolgere in un movimento collettivo che si di lotta, esseri ingenui ed anime serene quali quelle dei fanciulli.

Domandiamo però ai maestri se sia o meno per essere di loro utilità in questa contingenza il fatto, punto educativo, di cercare di strappare ai fanciulli una risposta che essi mai potranno dare, perché inadeguata alla loro età ed esperienza.

Se la quarta domanda del problema è stata dettata con l'intendimento di sondare l'opinione pubblica, noi gli diciamo per lo meno imprudente il fatto di averne cercato la manifestazione a traverso gli alunni.

Poiché, se i genitori interpellati per tramite dei loro figliuoli, potrebbero rispondere come i maestri desiderano alla domanda fatta, potrebbero, e con giusto diritto, rivolgere ai maestri stessi un'altra domanda, e cioè: Se sia questo il migliore metodo di educare?

Per conto nostro, noi che scriviamo, ci dichiariamo disposti, sebbene a malincuore, (qualora questo fatto si ripeteva) a ritirare dalla scuola i nostri fanciulli sui quali se sentiamo dei doveri forti ed imprescindibili, sentiamo ancora dei diritti sacrosanti che nessuno mai ci potrà negare.

Per la verità: Non tutti gli insegnanti dettarono la quarta domanda.

Un gruppo di genitori.

PALMANOVA

FURTI CAMPESTRI

— E' un continuo ripetersi di furti campestri: oggi nel tal campo, domani nel tal altro.

E tali atti, si compiono non solo di notte, ma anche di pieno sole, in barba alle leggi, non meno che alle guardie campestri. Ieri un contadino ci denunciava un furto sofferto, effettuato durante l'ora del pasto.

Ora noi riconosciamo nelle guardie gli stessi bisogni fisici di noi altri, pur tuttavia crediamo che con tanto personale, si possa trovar modo di conciliare i turni. La zona non è vasta tanto più che son sempre le stesse posizioni le più indiziate.

AMMASSO BOZZOLI

— Finora ragguardevoli quantità di bozzoli sono state consegnate all'Essiccatoio o vendute.

Il raccolto è da noi splendido, insuperato.

La foglia tanto ricercata, ce ne era di avanzo.

I prezzi per i bozzoli bigialli hanno raggiunto lire 11.

PESARIIS

BENEFICENZA

— Il 26 maggio 1921 con cristiana rassegnazione morì in Venezia la signorina Maria Brusechi fu avv. sig. G. B. Con generosità di animo e nobiltà di cuore elargì all'Asilo infantile di Pesariis la somma di lire 5000.

La direzione e le famiglie tutte del paese porgono sentite grazie alle adorabilissime Mamma e sorella, serbando indimenticabile e pia riconoscenza alla munifica benefattrice.

TREPO GRANDE

BENEFICENZA

— La vedova Ester De Giusto per onorare la memoria del marito elargì ai poveri del Comune lire 200.

SACILE

NOTEVOLI MIGLIEUOIE NELL'OSPEDALE CIVILE

— Mentre i soliti continuano a fare l'opposizione per l'opposizione, l'opera pia procede con passo sicuro verso il suo perfezionamento tecnico e il consolidamento finanziario.

UDINE

Il servizio postelegrafico RIPRISTINATO

La tariffa interna tra Italia e Fiume riattivata

La Direzione delle poste e telecomunicazioni ha la seguente circolare inviata a tutti gli uffici postali della provincia:

Con effetto immediato ripristino il servizio telegrafico nell'ambito della provincia, per cui Vostra S. deve accettare telegrammi privati e di Stato a tariffa ordinaria, purché destinati a soli paesi della provincia di Udine. Altrettanto dispongo per assicurare, effetti commerciali, pacchi postali, circolari, biglietti visita, partecipazioni, stampe non periodiche, giornali di seconda mano, cartoline illustrate, campioni, riattivando quindi tutti i servizi già soppressi, ma limitatamente a oggetti diretti in provincia. Esponga avviso al pubblico.

In attesa di provvedimenti definitivi si dispone la riattivazione della tariffa interna per il servizio postale lettere tra Italia e Fiume.

Il dirett. prov. f.to Bianchi

Ripristino accettazione telegrammi

La direzione delle poste comunica che da ieri è stata ripristinata l'accettazione dei telegrammi privati a tariffa ordinaria.

Tiro a Segno

Domenica 19 corrente dalle ore 7 alle ore 11 e successivamente le altre domeniche 26 giugno - 3 - 10 - 17 luglio avranno luogo le regolamentari lezioni di tiro nel poligono di Porta Venezia.

Nelle ore pomeridiane dalle 15 alle 19.30 il poligono resterà aperto ai soci per esercitazioni libere.

Per gli Orfani di Guerra

Alla Commissione di vigilanza per gli orfani di guerra di Udine (che ha sede in Municipio) hanno offerto lire 10 il signor Leone Del Mestre e lire 10 il dott. Alfredo Cavalieri per onorare la memoria del signor Cesare Ottaviano.

Il dott. Alfredo Cavalieri ha pure offerto lire 10 in ricorrenza del ricupero e del trasporto della salma del sig. Renato del Mestre.

La Commissione sentitamente ringrazia.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi dal 13 al 18 Giugno.

Lunedì: Riso e piselli — Bollito con contorno di verzezzini.

Martedì: Pasta al sugo — Vitello con piselli.

Mercoledì: Pasta al brodo — Colass con patate.

Giovedì: Pasta al sugo — Manzo brasato con fagiolini.

Venerdì: Pasta e verzezzini — Baccalà o trippa alla Parmigiana.

Sabato: Pasta al sugo alla Bolognese — Bistecche con verdura.

Il Prof. Pinelli alla Mostra d'Arte di Bologna

Il giorno nove si inaugurò nella metropoli emiliana, centro di grande civiltà nel passato, una esposizione artistica di pittura e scultura. Il giudizio competente e severo delle commissioni di arte fece ospite nel salone ampio del circolo Italia - nel Palazzo de' Pepoli un gruppo abbastanza numeroso di autori e di opere scelte con cura. Notammo i nomi ed i lavori di alcuni

dei più illustri che gli apprezziamo come il Maini, Pettinelli, Moscardelli, Toschi, Pizzirani, «Garzia-Piores», ed il nostro egregio professore Pinelli Gino delle Tre Torri. Cordialmente diamo una parolaccia viva congratulazione al giovane artista che tanto cammino ha saputo compiere in pochi anni.

Perché i suoi quadri hanno attraverso il giudizio di molte commissioni di arte nelle principali città del regno, superando con vittoriose glorie le prove della critica contemporanea. Notevole per lui l'esito dell'Internazionale di Venezia, dove fu apprezzato e ricercato.

Quest'anno ha offerto pure il giudizio della nostra città una ricca collezione di quadri di vario soggetto, tra: la stampa e più il concorso numerosissimi visitatori testimoniano all'autore la bontà della sua arte.

Ora si presenta la seconda edizione di un pubblico concorso con un gruppo di lavori scelti con cura: casa rustica, a Zuel (effettivamente sole) ad olio e larga pennellata Cortina d'Ampezzo, quadro in olio largo tratta — 2 pastelli «Piazzogamente trattati».

Attendendo l'esito di questa gara che ormai non può fallire dopo un successo ricco di successi, mandiamo nostra parola di incoraggiamento tenace e intelligente lavoratore e artista.

Noi spesso lo vedemmo ritrarsi alle pressioni della città nostra e della patria. Quando vedremo pubblicate le riproduzioni?

Grande Tombola Nazionale

PREMI PER LIRE 400.000

ULTIMI GIORNI DI VENDITA

Condue lire si può acquistare cartella che concorre al rinvio di 20.000; 15.000; 10.000 e di cinque premi di lire 5 mila ognuno. Si pubblica nuovamente e formalmente il pubblico che l'estrazione avrà luogo certa Giovedì 30 giugno 1921. Le cartelle sono ancora in vendita pochissimi giorni in tutto il territorio presso i Banchi lotto. Uffizi di vendita: Cambia Valute, Rivendite di Banchi e dove vi è l'apposito avviso.

Si che siamo agli Ultimi Giorni di vendita delle cartelle di questa grande Tombola Nazionale.

Conferenza di Mons. Costantini alla Scuola

Alla presenza del corpo docente e delle alunne normaliste, il signor Celso Costantini, direttore Apostolico di Fiume, tenne una breve conferenza per interessare, specialmente le alunne nel periodo vacanze, a raccogliere offerte per il istituto S. Filippo Neri di Portofino, con dire piano e commosso della bellezza civile e cristiana dell'infanzia.

Il suo discorso trovò largo eco e promessa di collaborazione da parte dell'uditorio.

I Professori, seduta stasera nelle mani del Conferenziere, hanno offerta al Pio Istituto di Portofino, colà alcune centinaia di pacchetti, figli della guerra. Il discorso coronato da applausi.

Rubano
to m
Per la
borgata di
di un biario
incariato
linea di B
n.
L'altra i
ritando de
fare ben 35
il guardian
i dan
Risto
PRE
I
Coperto
475 - Asc
BOLLIT
Zampone
UMIDI:
Frittura 3.
ARROST
elo - Pet
Roastbeef
3.
Cottolenti
Venezia 3.
PIATTI
4 -
Fragaglio
FRUTTA
L.50.
VINI TO
L.4.
BIRRA
Sale arie
Servizio
Società
Offerte p
Ostiano
L.10 - A
Preti 5 -
UNA T
Giorni so
tetto Rodol
che sta fu
di Fiume p
mobile sino
di. Cola gr
pacato sira
al termine
soder soddi
a cinquem
L.50.
Il Vanzot
legante.
Bir
Oggi Dor
tetto Band
Orfani
Domenico
umana res
sperte dall
farmacie:
Filippazzi
Francesco
Manganotti
Tiviani, fu
Servizio
Via Paolo
R. G
La sessio
propozione
no scolasti
principio m
zione del l
era, alle q
per la clas
quasi 500
stati.
Nell'abbo
nario dell
delle orali
Al rifug
Tami 2
Offerte
di Carità
di Cecotti
fieri 10.
di Cepor
Maddalena
della bamb
Domino Br
di Cesare
re 5.
St
Nati viv
Nati mo
Nati espo
Totale n
PUBBLIC
Possio
Giaconda
gato con
Ulisse Gio
Margher
acco pitt
causale.
aviatore c
di Vince
chirurgo
Arduino
brino Ros
Vittorio n
casal.
con Nicol
Barbett

Rubano 350 metri di binario!
10 mila lire di danno
 Per i lavori di ricostruzione della borgata di S. Osvaldo era stato steso un binario decauville per il trasporto dei materiali.
 Incaricato della sorveglianza della linea di proprietà della ditta Luigi Piomonte di Buia era il sig. G. B. De Paolo.
 L'altra notte qualche ladro, approfittando dell'oscurità riuscì ad asportare ben 350 metri di binario senza che il guardiano se ne accorgesse.
 I danni ammontano a circa 10 mila lire.

Ristorante Lombardia
PREZZI RIBASSATI

LISTINO PREZZI
 Coperto 0.50 — Minestra a piacere 1.75 — Asciutta 1 — Risotto 1.
BOLLITI: Manzo - Cotichino - Lampone - Testina 2.50.
UMIDI: Spezzati vitello e bue 3 — Frittura 3.
ARROSTI: Noce vitello - Spalla vitello - Petto vitello - Carrè vitello - Roastbeef 3.50.
 Costolette Milanesi 3.50 — Scaloppine 3.50.
PIATTI ESPRESSI: Antrecoût e Biscotti 4 — Verdure 1 — Insalate 1 — Formaggio 1.
FRUTTA: Ciliegie 0.75 — Fragole 1.50.
VINI TOSCANI: — (bianco-nero) 1.4.
BIRRA Moretti un terzo litro 1.10. Sale arieggiate da forti ventilatori. Servizio inappuntabile.

Società Filologica Friulana

Offerte pervenute alla Società Filologica Friulana in memoria del rag. Ottaviano Cesare: Prof. E. Carletti n. 10 — Avv. E. Nardini 10 — Sig. n. Petri 5 — Dott. G. Corgnali 10.

UNA TRUFFA ELEGANTE

Giorni sono si presentò al sig. Vanzetto Rodolfo proprietario del garage, che sta fuori Porta Venezia, un cerchio mobile sino a Padova per affari urgenti. Colà giunto chiese di essere accompagnato sino a Belluno e poi in giro per il Cadore.
 Al termine del viaggio, disse di non poter soddisfare il debito che assomma a cinquemila lire... perchè non ha denaro.
 Il Vanzetto denunciò il truffatore elegante.

Birreria Gross

Oggi Domenica alle ore 20.30 Concerto Bandistico.

Orario delle Farmacie

Domenica 12 corrente e tutta la settimana resteranno ininterrottamente aperte dalle ore 8 alle 22 le seguenti farmacie:
 Filippuzzi Girolami, via del Monte. Franciscutti, Via Pracchiuso. Nardini, Via Cossulana. Servizio notturno: farm. Pandolfi. Via Paolo Canciani.

R. Ginnasio e Liceo

La sessione estiva degli esami di promozione e di ammissione, per l'anno scolastico che ora si chiude, avrà principio martedì 21 corr. con la versione del latino: alle ore otto per il liceo, alle otto e mezza per le classi terza e quarta del ginnasio, alle nove per le classi prima e seconda ginnasiali.
 Nell'albo della scuola è esposto il risultato delle altre prove scritte: quello delle orali seguirà a suo tempo.

Beneficenza

Al rifugio Bambino Gesù sig. Amadeo Tami Zucolin, offre lire 20.
 Offerte giunte alla Congregazione di Carità per onorare in morte:
 di Cecotti Adelehi, Masutti Vittorio lire 10.
 di Caporale Maddalena; Busolini Maddalena lire 10.
 di Uffini della bambina Gregoratti Caterina; di Comino Bressani Anna lire 5.
 di Cesare Ottaviano; Enrico Frane lire 5.

Stato Civile

NASCITE
 Nati vivi maschi 14 — femmine 7.
 Nati morti maschi 2 — femmine 2.
 Totale nati 26.
PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO
 Boesso Ermete ferroviere con Basto Casale. — Rizzi Silvio impiegato con Tullio Maria casale. — Colussi Margherita, bracciante con Moresco pittore casale. — Cattarossi Francesco pittore con Pesenato Aurora. — Monzardo Giovanni Tenente di Vasca con Fabris Elisa civile. — di Vincentis dott. Giuseppe medico chirurgo con Soragna Zaira civile. — Brivio Rosalio impiegato con Amadeo. — di Meccanico con Marchesan. — di Fuchini Ippolito impiegato con Nicolao Gemma casale.
MATRIMONI
 Barbetti Virgilio ferroviere con

Driussi Caterina casale. — Menegazzo Attilio falegname con Rossetto Giovanna cucitrice — Ceccon Leonardo, esercente con Di Giusto Teodoro calzettaia — Dolce Galliano impiegato con Tonini Italia civile — Ghidin Athos impiegato con Crivellini Rosa casale. — Riga Galliano tipografo con Zanetti Luigia casale. — Piazzotta Angelo fonditore con Toniutto Emilia casale. — Omacin Cristoforo minatore con Bertosi Matilde tessitrice — Moro Attilio elettricista con Blasoni Elena casale. — Marconi Alessandro maresciallo RR. CC. con Croatto Palmira casale. — Lucidi Cesare attore teatrale con Bertani Rita artista teatrale.

MORTI

Seagnetti Walter di Caterina, mesi 2 — Agosto Caporale Maddalena fu Luigi di a. 82 casale. — Florin Albertina di Eugenia mesi 2 giorni 15 — Gragnano Antonio fu Carlo a. 50 esercente — Mongaro Ardemia di Valentino giorni 8 — Gregoratti Caterina di Achille mesi 6 — Gremese Guerrino di Antonio a. 22 apparecch. telef. — Valentini Del Negro Maria di Luigi a. 32 casale. — Cesare Ottaviano di Giulio a. 31 impiegato — Travaglio Doria Luigia di Attilio a. 25 casale. — Cantoni Angelo fu Francesco a. 65 agricoltore — Azzolin Midea Domenica fu Luigi a. 50 casale. — Ermacora Patriarca Maria fu Michele a. 49 casale. — Di Giusto Terenzio fu G. B. a. 35 possidente — Miani Pietro fu Domenico a. 60 agricoltore — Del Negro Cosetta di Umberto, a. 6.
 Totale morti 16 dei quali 4 appartenenti ad altri Comuni.

IN TRIBUNALE

I presunti ladri di galline del prof. Cavarzerani assolti
 Pres. co. Arnaldi. — P. M. Ciolella. Rubino Vincenzo di Giuseppe d'anni 26 residente a Udine e Di Lollo Antonio fu Vincenzo d'anni 24 pure qui residente, sono imputati di furto di galline in danno del prof. Cavarzerani, perpetrato nella notte del 26 aprile u. s. Sono negativi. Dopo parecchi testi d'accusa e di difesa il P. M. chiede l'assoluzione per insufficienza di prova. Il Tribunale non è del parere e li assolve per inesistenza di reato. Dif. Centazzo.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE
 Oggi serata d'addio della Compagnia d'Operette Davico - Fineschi - Lombardo con «Madama di Tebe». Lunedì e martedì riposo onde allestire la recita straordinaria data dalla Compagnia Dialettale Friulana che avrà luogo mercoledì, splendida iniziativa della benemerita «Filologia».
 Da giovedì incomincerà un breve ciclo di rappresentazioni cinematografiche scelte tra le migliori Teatrali. Le proiezioni saranno accompagnate da un buon concerto orchestrale. Per la prima venne scelta «Salomè».

REGIO LOTTO

Estrazione 11 Giugno 1921

VENEZIA	42	26	6	53	21
BARI	24	13	60	55	31
FIRENZE	24	22	45	73	66
MILANO	76	24	5	14	15
NAPOLI	51	81	82	44	18
PALERMO	12	49	35	5	43
ROMA	77	47	70	10	64
TORINO	44	61	67	71	88

Annotando

IL FIGLIO DI PAPA'
 Un figlio di Giolitti — l'avv. Giuseppe — fino all'Aprile 1920 era un modesto segretario nel Ministero di Grazia e Giustizia con lo stipendio di lire 5600, dopo esser stato Pretore. Ma appena l'on. Giolitti assunse il potere, — in forma l'«Avanti!» — fece preparare dal compare Fera un decreto-legge con il quale si stabilisce che i segretari del Ministero di Grazia e Giustizia provenienti dalla magistratura debbano avere lo stesso trattamento economico dei magistrati e che, pur non essendo magistrati di nome, non possano essere per alcun motivo mandati ad esercitare tale funzione se non a loro domanda. E così, senza scomodarsi, il segretario a 5600 passa immediatamente a 9800. Questo decreto-legge sollevò le proteste di tutta la magistratura italiana sino a culminare — fatto nuovo negli annali parlamentari — in una petizione di 3000 magistrati al Parlamento, petizione che l'on. Giolitti ha fatto passare agli archivi.
 Ma nemmeno le 9800 lire potevano bastare, ed allora con l'ultima legge 7 aprile 1921, n. 355, che ha concesso la indennità di carica ai magistrati, si è stabilito che anche ai segretari del Ministero che provenivano dalla magistratura spetti tale indennità. Cosicché alle 9800 sono andate ad aggiungersi altre 6000 lire che fanno 15.000 (doc. n. 3).

Dimodochè per giovare al figlio, Giolitti ha gravato l'Erario di una spesa di parecchi milioni. Un capo sezione nel Ministero di Grazia e Giustizia costa nientemeno che 30.000 lire».

IL CASO D'UN QUESTORE.

E' questore a Cremona il cav. Wanzelo. Costui è ora citato in giudizio da certo Villa, fascista. Secondo la copia della citazione pubblicata dall'«Eco del Popolo» il Villa sarebbe stato incaricato dal fascista ferroviere, ora deputato, Farinacci, di raccogliere somme fra gli agrari cremonesi per costituire le famose squadre d'azione, incarico che egli assolse riuscendo ad ammuochiare parecchi biglietti da mille. Senonchè sorse fra lui e il Farinacci un dissidio circa la destinazione delle somme raccolte in quanto il Farinacci esigeva che i danari servissero al suo settimanale «La Voce». Il Villa si rifiutò di aderire alla richiesta ed allora venne dato di non proseguire nella raccolta del danaro. Il Questore Wanzelo si occupò premurosamente della cosa e, essendo alla vigilia delle elezioni, fece di tutto perchè lo scandalo non scoppiasse facendosi depositare la somma raccolta dal Villa che poi avrebbe, afferma questi, indebitamente, passato al Farinacci. Ora il Questore è citato a rifondere la somma, mentre Giolitti afferma che lo Stato è «equo» verso tutti.

LA PROSSIMA FINE DEL COMUNISMO SECONDO UN PROFETA DELLO STESSO.

Il noto capo comunista Carlo Radek, uno dei più influenti consiglieri di Lenin e di Trot'ky, pubblica nell'organo comunista di Vienna interessanti rivelazioni sulla situazione in Russia. Radek riconosce il completo fallimento del regime dei Soviet. Svela che l'armata russa fu arruolata con mezzi coattivi e che la maggior parte dei suoi soldati non sono bolscevichi e sono quindi elementi poco sicuri. Migliaia e migliaia di questi disgraziati sono senza scarpe e ricevono uno scarsissimo nutrimento.

Un altro elemento non fedele è la classe dei contadini. Il Governo di Mosca era riuscito o convincerli a consegnare una parte dei loro raccolti, facendo balenare la minaccia della controrivoluzione, che li avrebbe privati di tutti i loro averi. Oggi però i contadini non ereditano più alla tanto minacciata controrivoluzione e non vogliono più saperne di consegnare il prodotto delle loro fatiche senza essere pagati.

Le condizioni economiche della Russia — prosegue Radek — sono spaventose. Il raccolto è scarso, perchè mancano le macchine e gli attrezzi necessari per lavorare la terra, e la produzione del bestiame è diminuita sensibilmente. La grande massa degli operai soffre perciò letteralmente la fame. Mancano viveri e vestiti, e scarseggiano le case, poichè il Governo bolscevico non si è mai curato di fabbricarne di nuove nè di far restaurare quelle inabitabili. Tutte le cure del Governo sono rivolte alla fabbricazione delle munizioni.

Radek conclude condannando tutto il sistema e profetizzando la sua prossima fine.

238 morti e due superstiti IN UN NAUFRAGIO

PARIGI, 11. — Il «Matin» 24 ha da Atene:
 Il piroscafo «Bobulin», proveniente da Smirne, ha urtato oggi contro una mina greca galleggiante in rada ed è affondato. Sui 240 passeggeri che erano a bordo due soltanto son ostati tratti in salvo dall'equipaggio di una corazzata. Il «Bubulin» stazzava 1312 tonnellate.

Falegname che rifiuta il trono ma non restituisce lo scettro

BUDAPEST, 11. — Un singolare processo si svolgerà in questi giorni dinanzi al tribunale civile di Budapest. Un giovane falegname ungherese, certo Luigi Casci, arruolatosi come mozzo su un bastimento francese, sbarcò nel 1900 in un isolotto nei pressi della Martinica. Una tribù di negri popolava questo isolotto e il giovane riuscì ben presto a cattivarsi le loro simpatie e, come capita nei romanzi, sposò la figlia del capo tribù che gli promise la successione al trono. Dopo una decina di anni di permanenza nell'isolotto, il Casci, preso dalla nostalgia, abbandonò un bel giorno il suo futuro regno e ritornò a Budapest, dove aprì un negozio di falegnameria.
 Ora il Casci è stato invitato dalla Missione francese a consegnare una magnifica scabiola con l'impugnatura di argento, segno del potere che il Re negro gli aveva affidato e che egli aveva portato seco nella fuga. Suo suocero ricorse alle autorità coloniali francesi affermando che la scabiola fa parte del tesoro della Corona e che perciò deve essere restituita. Però il Casci non vuol sapere di restituzione e perciò la Missione francese lo ha citato al tribunale di Budapest.

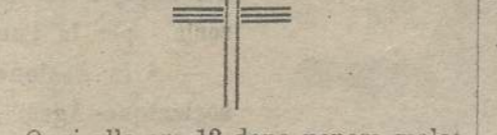
BORSA DI MILANO

MILANO, 11. — Rendita 3½ 74,10 — Consol. 5% 80,25 — Banca d'Italia 1345 — B. Commerciale 840,50 — Credito Italiano 603 — B. I. Sconto 554 — Banco Roma 111 — Meridionali 285 — Mediterranee 132 — Veneta Cos. 120.

CAMBI

MILANO, 11. — Francia 160,75 — Svizzera 341 — Inghilterra 76 — Stati Uniti 20,30 — Germania 29,67 — Austria 4,50 — Cecoslov. 31,75.

Attilio Ostuzzi, direttore responsabile Stabilimento Tipografico san Paolino



Oggi alle ore 12 dopo penosa malattia mancava l'anima eletta del

Sac. Bonifacio Bertoni

Ne danno costernati il triste annuncio il padre, i fratelli Celeste, Giuseppe, Angelo e sorella Rosa ed i parenti tutti.
 I funerali seguiranno domani lunedì 13 corr. alle ore 10.
 Non si mandano partecipazioni personali.
 Bressa, li 11 giugno 1921.

ECONOMICI

VILLOTTE FRIULANE in disco per gramofono, Stabilimento Musicale Camillo Montico, Via della Posta n. 20, Udine.

MOTO A. I. S. Occasione vendesi come nuova completa 7.300, qualunque prova. Garage Aquila Nera, Via Manin Udine.

ANDUINS STAZIONE CLIMATICA

a 350 m. sul livello del mare
 Posizione amena per salubrità dell'aria, temperatura costante.
 Ufficio Postale - Telegr. Stazione Ferroviaria - Bagni Anduins con servizio automobilistico a tutte le corse e ogni giorno da S. Daniele, Sorgente solforata magnesica iodocalcio indicatissima per catarrhi gastrici intestinali e vie urinarie.
 Stabilimento con bagni della stessa Fonte e Salso-iodo bromici di Salsomaggiore.
 Quattro Alberghi e case private offrono alloggio per qualsiasi ceto di persone.

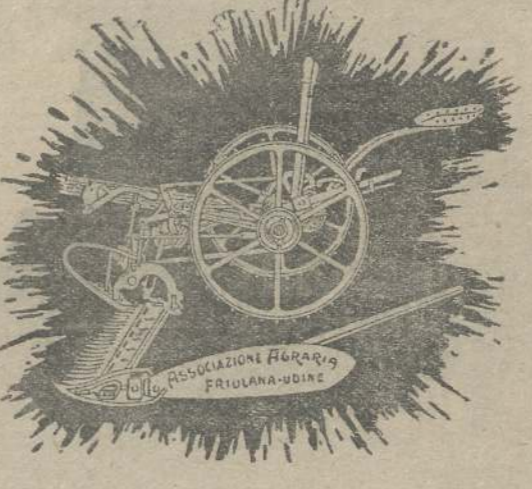
CASA DI CURA

per malattie d'occhio - naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
 SPECIALISTA
 UDINE - Via Cussignacco 15 - UDINE

Orario Ferroviario

Linea Udine - Trieste
 Partenze da Udine 5.10 - 8.30 (*) — fino a Monfalcone — 11.41 — 13.45 — 17.30 — (*) fino a Gorizia — 20.
 Arrivi a Udine: 7.5 (*) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (*) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.
Linea Udine - San Daniele
 Partenze da Udine (P. G.): 7.10 — 11.55 — 14.55 — 18.45.
 Arrivi a San Daniele: 8.50 — 13.35 — 16.35 — 20.25.
 Partenze da San Daniele: 6.50 — 11.35 — 14.35 — 18.25.
 Arrivi a Udine (P. G.): 8.30 — 13.15 — 16.15 — 20.5.
Tramvia Udine - Tricesimo
 Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.
 Partenze da Tricesimo: 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.30.
Linea Udine - Cividale
 Partenze da Udine 8.20 — 11.50 — 15.50
 Arrivi a Cividale 8.50 — 12.20 — 16.20 — 20.20.
 Partenze da Cividale 7.20 — 10.40 — 13 — 18.50.
 Arrivi a Udine 7.50 — 11.10 — 13.30 — 19.20.
Linea Carnia - Villasantina
 Partenze Staz. Carnia 8 — 12.50 — 18.55 — 21.15.
 Arrivi Villasantina 8.55 — 13.45 — 19.53 — 22.10.
 Partenze da Villasantina 6 — 11.30 — 17.30 — 20.
 Arrivi staz. Carnia 6.25 — 12.22 — 18.22 — 20.52.

Nitrato di Soda - Zolfi e Solfato di Rame - Perfosfato - Kainite
Macchine Agrarie - Ricambi; Riparazioni



ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE

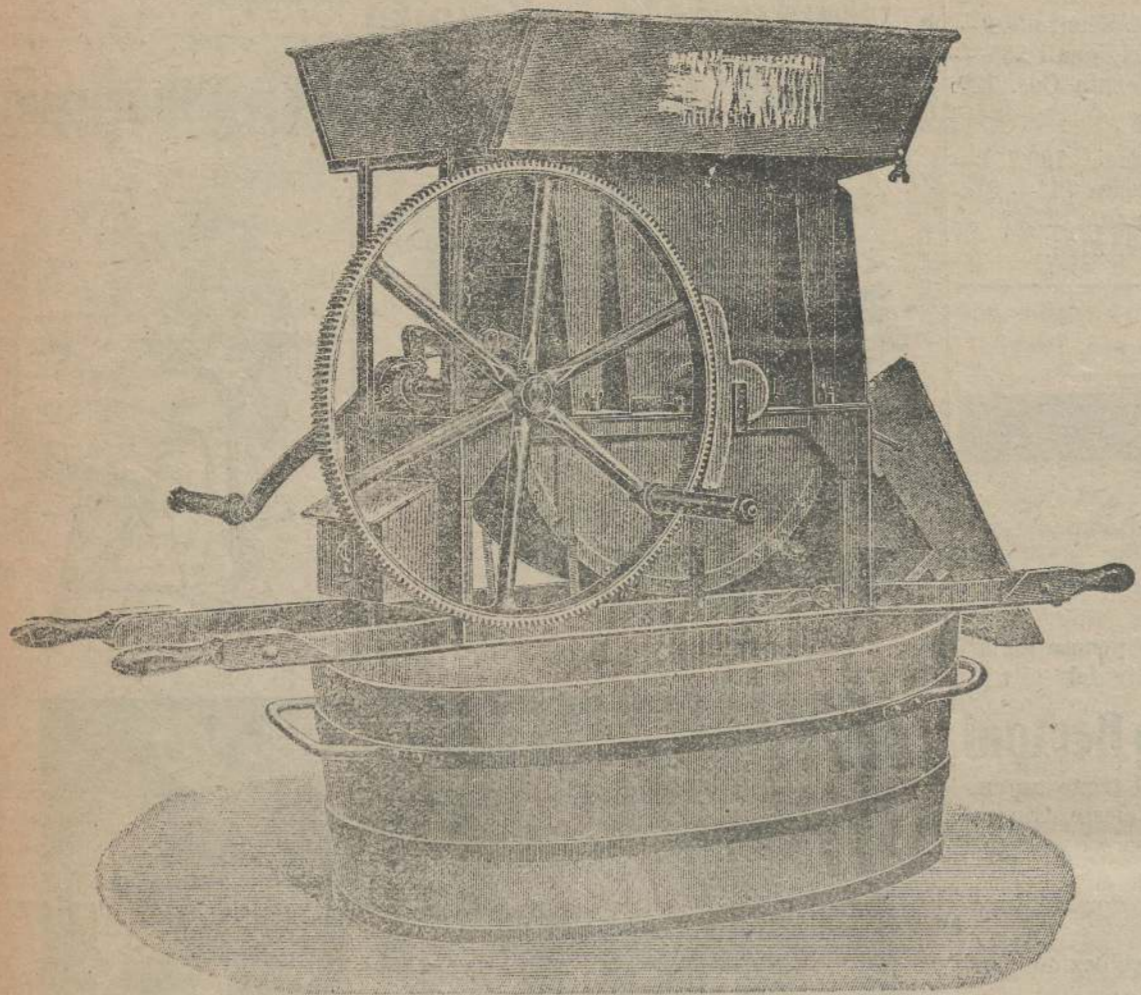
Merci pronte nei Magazzini dell' Associazione Agraria Friulana UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Poscolle)

Signora Dottore
Cesira Zagolin Conti
 Medico Chirurgo Pediatra
 Ambulatorio per bambini e signore in Via Iacopo Marinoni N. 27 - Udine.
 Riceve tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 14 alle 16.

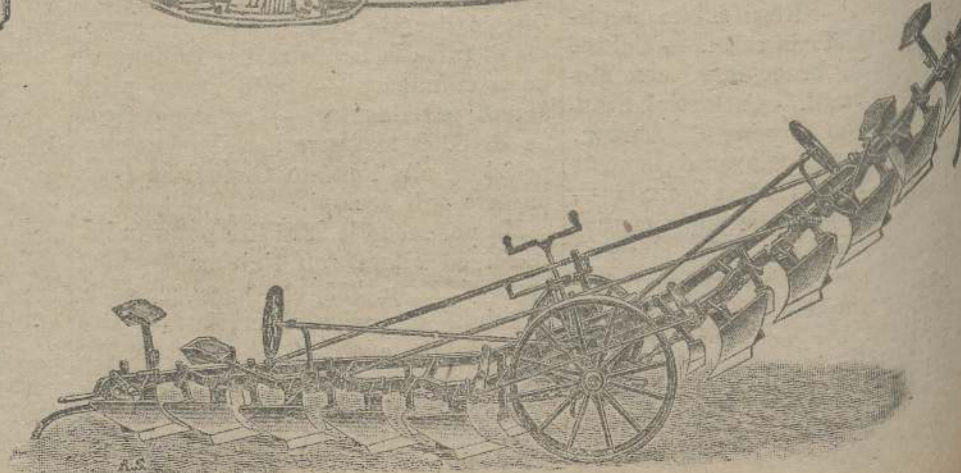
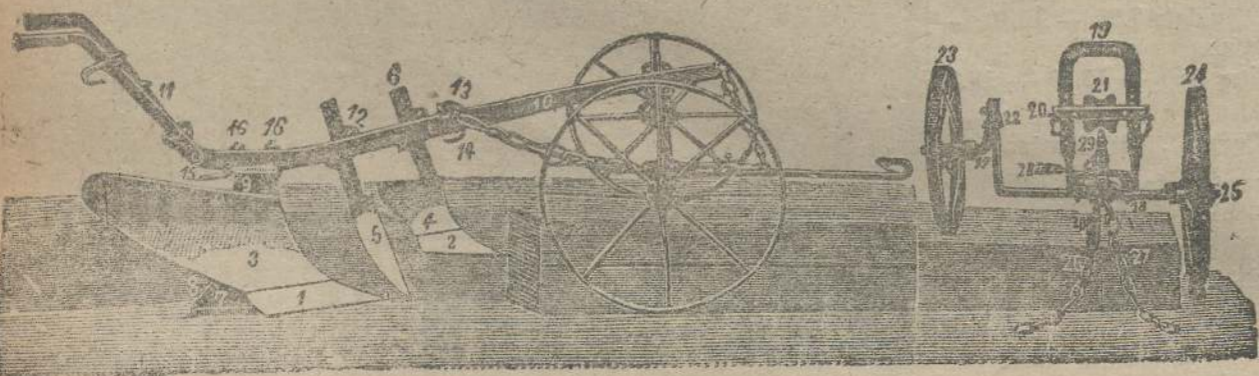
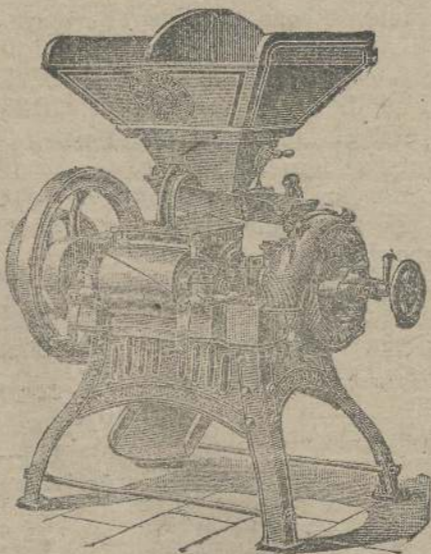
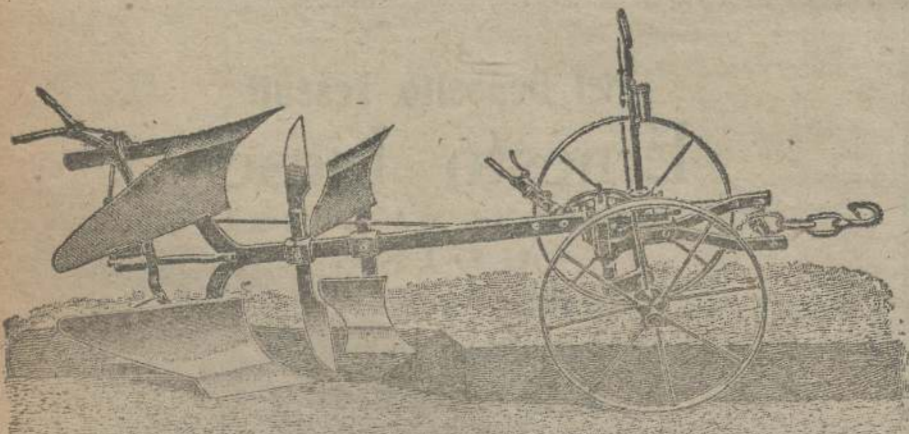
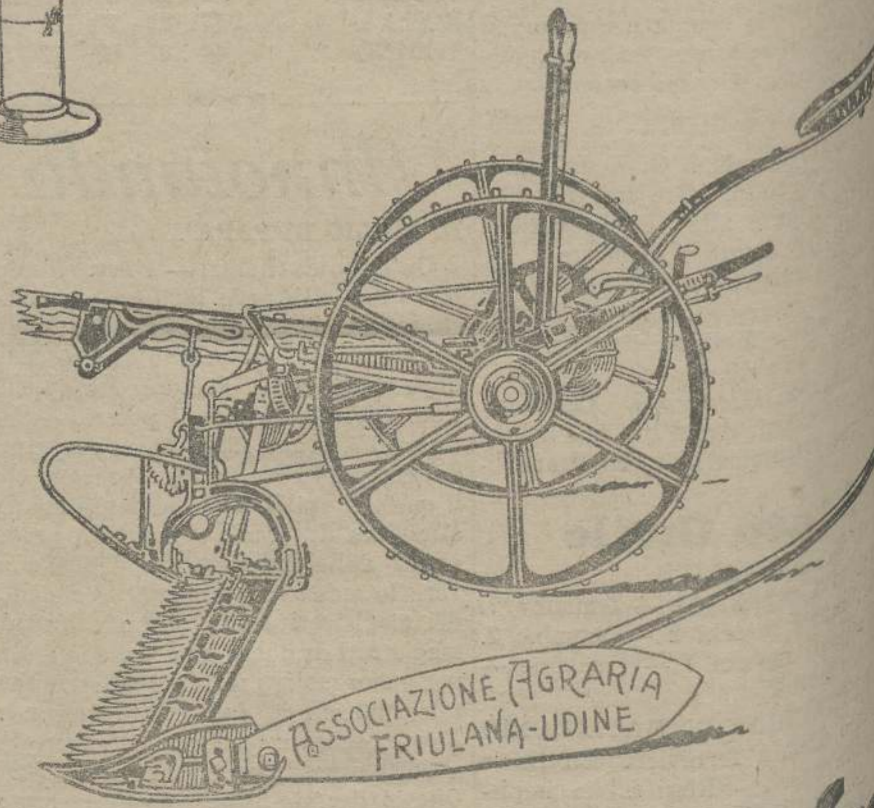
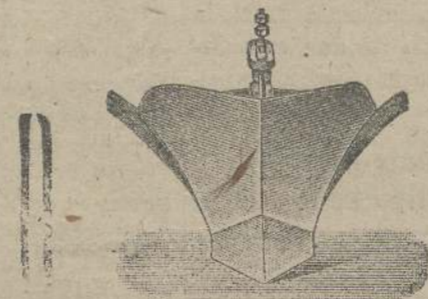
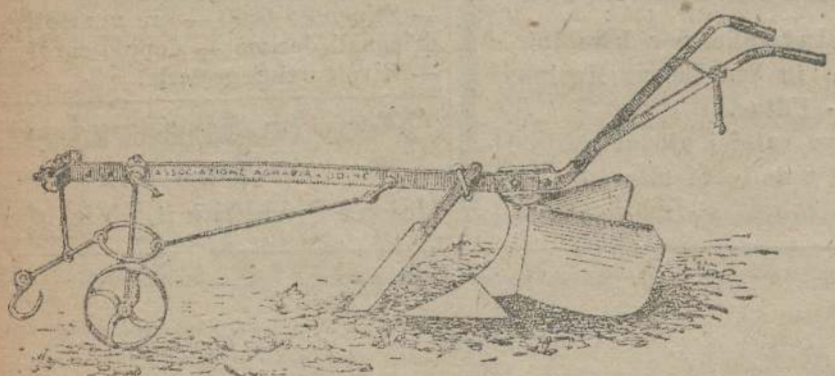
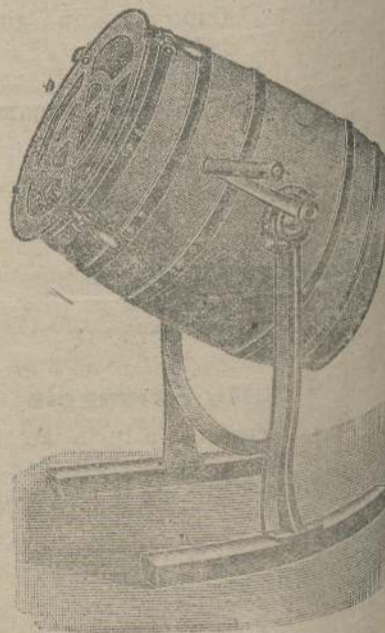
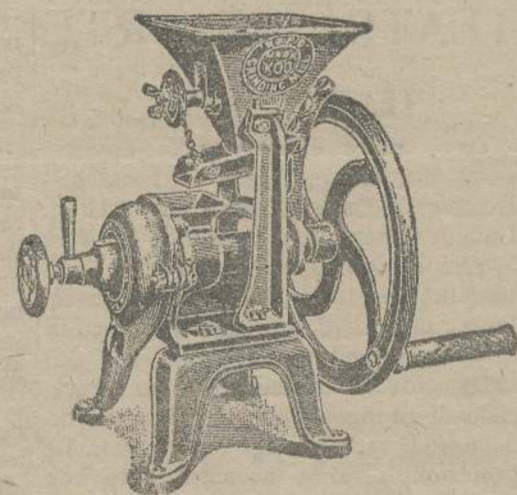
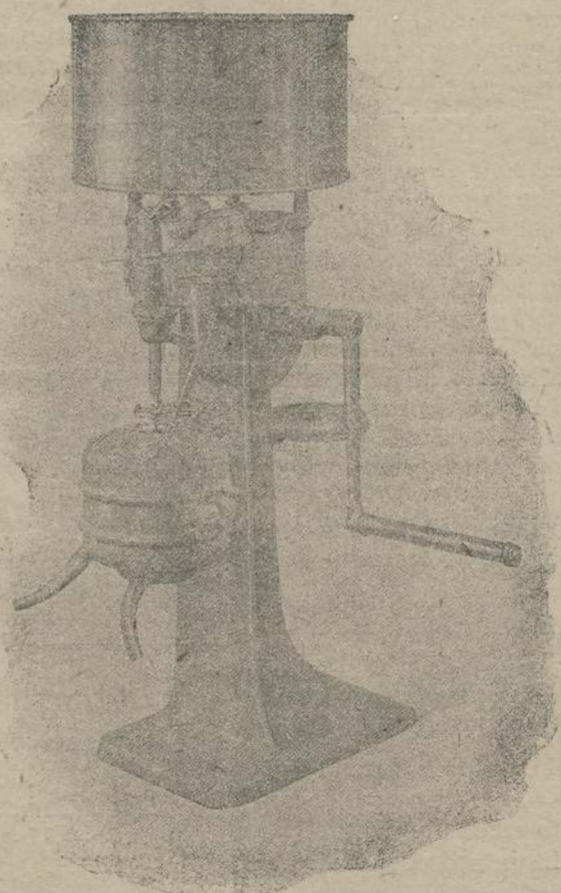
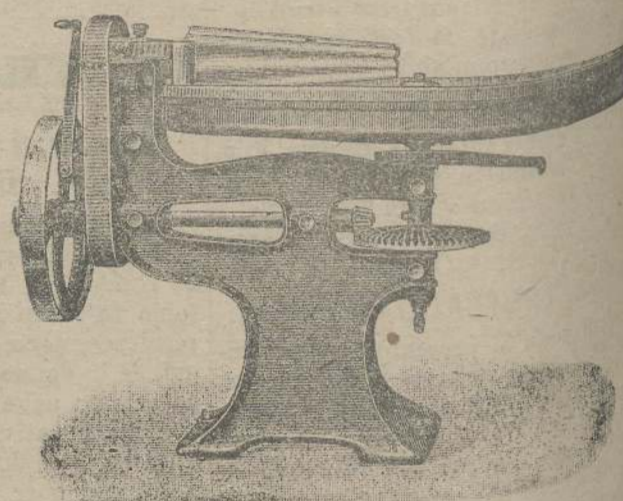
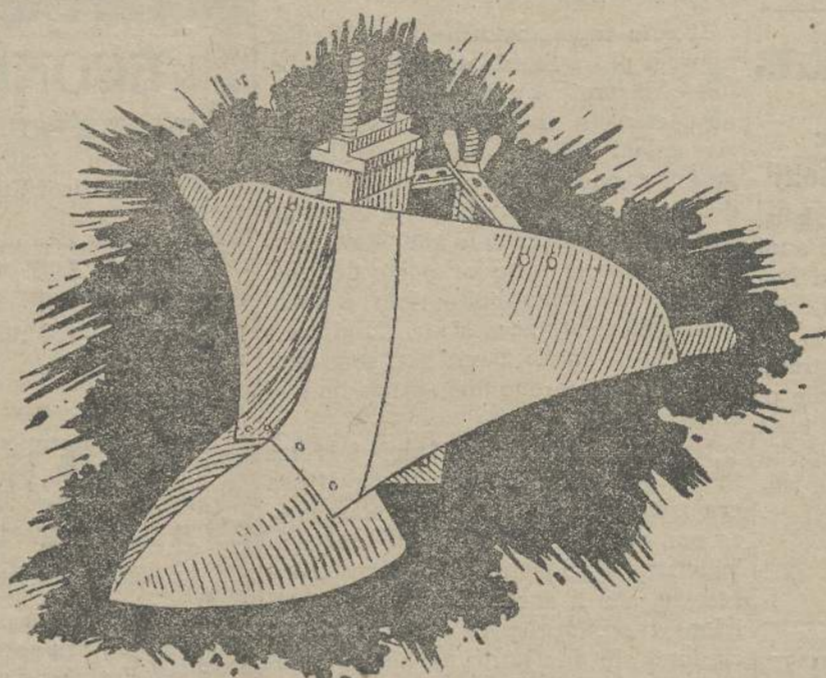
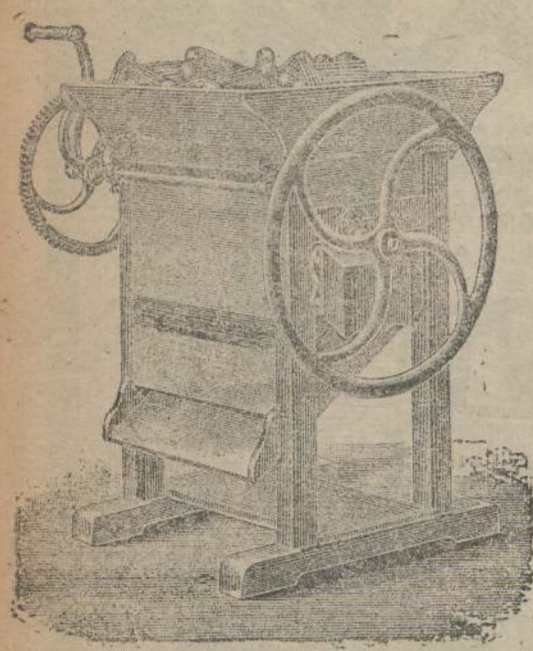
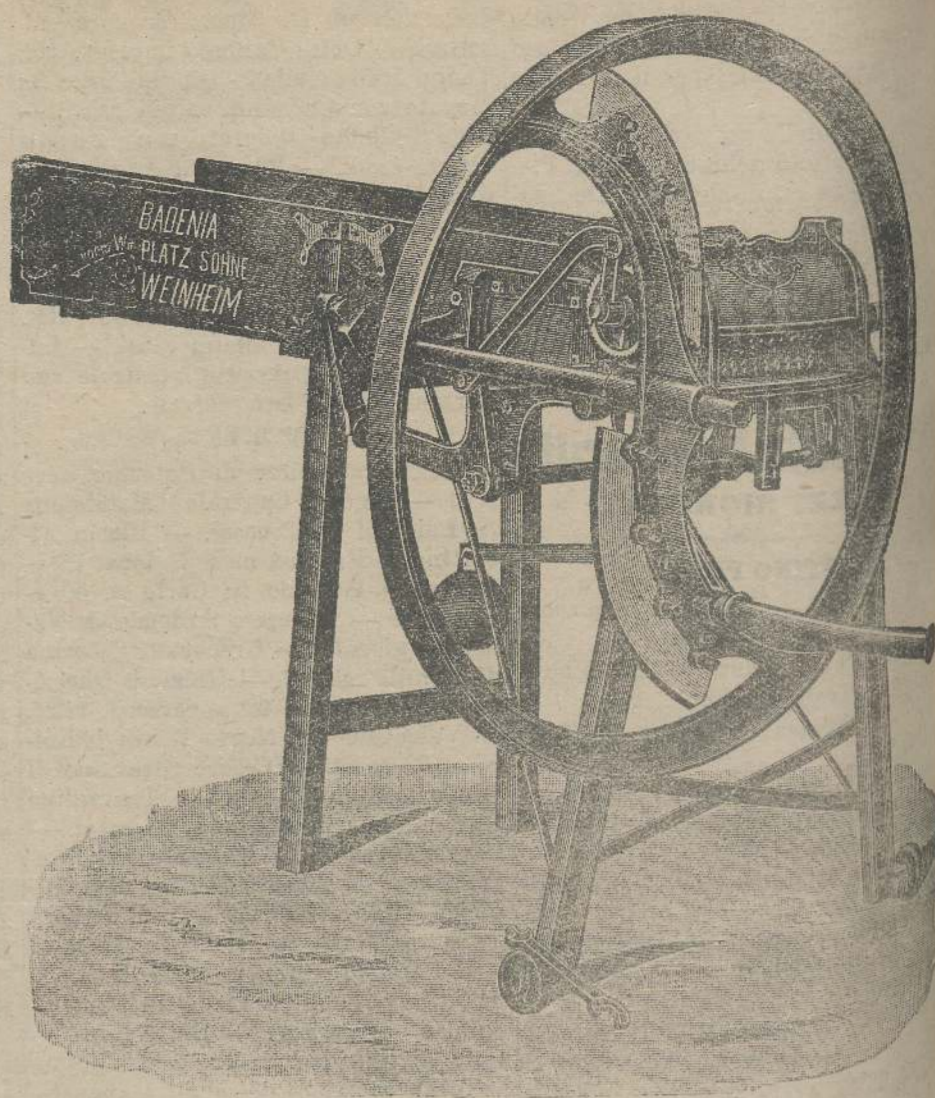
Comune
 Reana del Roiale (Udine)
 Concorso posto Segretario — Età massima 45 anni — Scadenza 30 Giugno — Stipendio 6000 — tre aumenti quadriennali decimo — doppio caroviveri. — Rivolgersi Segreteria.
Per le inserzioni
 rivolgersi alla Unione Pubblicità It. - Via Manin

Nel Deposito Tessuti Ernesto Liesch
 successore a G. e A. F.lli Angeli UDINE
 Piazza Mercatounovo, 1 (S. Giacomo)
 Col 1° Giugno s'inizierà la **Liquidazione**
 di tutte le merci per Chiusura di Negozio — PREZZI DI STRALCIO —

Mobili G. FILIPPONI
 Via Prefettura, 6 - UDINE



— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi - per il taglio dei fieni e dei frumenti - per la Lattoria - per la Cantina ecc. ecc.?
 — Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle.
 — E per i pezzi di ricambio?
 — Sempre alla Associazione Agraria Friulana.
 — E per le riparazioni?
 — Sempre alla Associazione Agraria Friulana.
 — Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo e simili?
 — Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana!



ANNO LI
 ABB
 Ann
 Tri
 Abbon
 Abbon
 Direzione
 Via Tropeo
 La
 ROMA, 1
 prima parte
 Camera o
 pazzi fascis
 risti, hanno
 di partecip
 Presiede
 quitti. La
 Per il libero
 lamentare,
 che pochi is
 to è stato in
 nanza ne
 dipendent
 erazione di
 contro l'
 libertà dell'
 lamentare.
 vi applaus
 Rivava che
 ebbe con
 dopo avere
 ventura inte
 e dalla g
 adatti men
 con preceda
 il de-stato
 in la possib
 garantita
 l'aula. (ppl
 ratori a de
 CAVAZZO
 comune col
 na nell'off
 zione atte
 ed allo st
 del Regno. S
 se non abb
 genda pre
 che effence
 deputati e
 vi applaus
 BANDER
 di interven
 deplora che
 che ora è
 impedire
 impedire
 Montecitorio
 quitti). Pr
 segreteria
 zione del
 parlamento
 FINZI, pr
 sta fuori
 Montecitorio
 appaia che
 si imperso
 zione. (ap
 se voluto d'
 non inv
 d'Italia
 puo fu da
 in colleg
 narsi e, so
 ricorso
 ma sin.
 sola occo
 non im
 di parte
 (rumori
 che il
 avvisato o
 rumori in v
 COLAIAN
 gli stesso s
 mento e di
 puato la c
 vamente l'
 ricordar
 sempre volu
 morali de
 riori a des
 RICCO Al
 gruppo nazi
 e posta del
 però ricor
 ora si dis
 lenze e il
 la conva
 stata legis
 tando nono
 razione su
 (tra).
 CODA del
 scista assu
 ato compi
 derenti: att
 ontere sul
 ato l'onore
 sistema dest
 zione dell'im